

il Giornale

SOCIETÀ EUROPEA  
DI EDIZIONI SPA  
20123 MILANO, VIA G. NEGRI 4  
TEL. 02/85661  
TELEFAX  
02/72023859-72023880  
00187 ROMA,  
VIA DEI DUE MACELLI 66  
TEL. 06/69003.1  
CRONACA FAX 06/6787844  
INTERNI FAX 06/6786826  
16129 GENOVA  
V.LE BRIGATA BISAGNO 2  
TEL. 010/5768911  
FAX 010/542681  
E-MAIL:  
SEGRETERIA@ILGIORNALE.IT

Direttore responsabile  
**MAURIZIO BELPIETRO**  
Vice Direttori  
**LUIGI CUCCHI**  
**NICOLA FORCIGNANÒ**  
**PAOLO GUZZANTI**  
**ROBERTO PAPETTI**  
Capi Redattori Centrali  
**ANTONIO BELOTTI**  
**MASSIMO DE MANZONI**  
Capo redazione romana  
**MARIO SECHI**  
Responsabile grafico  
**MAURO BROLIS**

CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONEPRESIDENTE  
GIAN GALEAZZO  
BIAZZI VERGANIAMMINISTRATORE DELEGATO  
ANDREA FAVARICONSIGLIERI  
ALESSIA BERLUSCONI,  
PAOLO BERLUSCONI,  
ALESSANDRO BIONDA  
(PROCURATORE),  
ROBERTO BRIGLIA,  
FEDELE CONFALONIERI,  
MAURIZIO COSTA,  
MAURO CRIPPA,  
EDUARDO GILIBERTI,  
ATTILIO MATTUSI,  
GIOVANNI PUERARI,  
GIANFRANCO RIGHI,  
FRANCO RIVA,  
EGIDIO STERPA.

PREZZI ALL'ESTERO

AUSTRIA	EURO	1,85
BENELUX	EURO	1,85
CANADA	CAD	3
FRANCIA	EURO	1,85
GERMANIA	EURO	1,85
GRAN BRETAGNA	GBP	1,40
GRECIA	EURO	1,60
MALTA	CTS	60
MAROCCO	MAD	22
PAESI SCANDINAVI	EURO	2
PORTOGALLO CONTIN.	EURO	1,85
SPAGNA	EURO	1,50
CANARIE	EURO	1,85
REPUBBLICA Ceca	CSK	56
SLOVENIA	SIT	320
SVIZZERA	CHF	2,80
SVIZZERA ITALIANA	CHF	2,70
UNGHERIA	HUF	300
USA	USD	2,50

I suddetti prezzi non sono validi per  
l'edizione in digitale

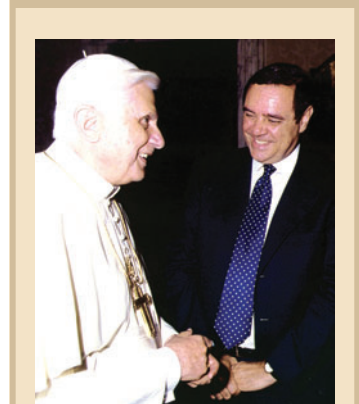
CONCESSIONARIE DI PUBBLICITÀ:  
MONDADORI PUBBLICITÀ S.P.A.  
20090 SEGRATE (MI) TEL. 02/75421 -  
FAX 02/75422574 - COMMERCIALE  
NATIONALE ARCUS PUBBLICITÀ  
S.R.L. FINANZIARIA, LEGALE, SENTENZE,  
ASTE ED APPALTI, CARIE E CONCORSI,  
RICERCHE OFFERTE DI PERSONALE,  
IMMOBILIARE, NECROLOGIE (FAX:  
02/85427280), ANNUNCI ECONOMICI  
E COMMERCIALI PER LE PAGINE LOCALI  
DELLE EDIZIONI LOMBARDA, LIGURIA  
E LAZIO. Milano: SPORTELO VIA G.  
NEGRI 4, TEL. 02/72181. Genova:  
SPORTELO VIA BRIGATA BISAGNO 2,  
TEL. 010/5531312. Roma: VIA DEI  
DUE MACELLI 66, TEL. 06/6920911.  
\* PER ABBONAMENTI E ARRETRATI:  
TEL. 02/85.66.457. NEUROLOGIE (FAX:  
02/85.66.280) DALLE 17.30 ALLE  
20.00; FAX 02/85.42.72.80; e-mail:  
neurologie@ilgiornale.it  
TIPOGRAFIA: S.I.E.S. S.P.A. - MILANO -  
VIA MERRILLI 3. STAMPA EDIZIONI  
TELEBASSE: S.I.E.S. S.P.A. - PA-  
DERO DUGLIANO (MI) - VIA SANI 87 -  
TEL. 02/9183132/3. - EDITORIALE  
S.R.L. - FOSSATE DI MEDICINA (BO) -  
VIA G. GALILEI 280/C - TEL. 0566/25 -  
TELESTAMPA CENTRO ITALIA - ORICO-  
LA - LOC. COLLE MARCANGELI (AQ) -  
TEL. 0865/909148 - S.T.S. S.P.A. - CA-  
TANIA - ZONA INDUSTRIALE STRADA  
5° N. 35 - TEL. 095/591303. - L'UNIO-  
NE SARDA S.P.A. - CAGLIARI - VIALE EL-  
MAS - TEL. 070/216977. - EDITRICE  
TELESTAMPA SUD S.R.L. - VITULIANO -  
LOCALITÀ SANTO STEFANO (BN) - TEL.  
0824/887008. - CENTRO STAMPA  
BEA PRINTING - MECHELEN - BELGIO.

LA TIRATURA DI  
VENERDI 24-6-2005  
È STATA DI 308.309 COPIE

CERTIFICATO ADS N. 5396 DEL 2-12-2004

ISSN 1124-8831  
IL GIORNALE  
REG. TRIB. MILANO N. 215 DEL 29-9-1982  
IL GIORNALE DEL LUNEDÌ  
REG. TRIB. MILANO N. 500 DEL 24-12-1982

## VISITA PRIVATA

MASTELLA DAL PONTEFICE  
Clemente Mastella, leader  
dell'Udc, con la moglie e i  
figli è stato ricevuto dal Papa

so nella multifforme realtà del nostro Paese. Ha a cuore in particolare la formazione dei giovani e l'assistenza ai bisognosi. I vescovi e il clero sono

## BENEDETTO XVI AL QUIRINALE

# Ciampi al Pontefice: con orgoglio affermo la laicità dello Stato

*Il presidente della Repubblica:  
«Con la Chiesa condividiamo  
valori fondamentali, ma bisogna  
distinguere tra fede e vita civile»*

**Massimiliano Scafi**  
da Roma

● **Clic.** Il senso politico è tutto in un gesto, in una fotografia. È in quella mano che laicamente stringe quella del Pontefice, in quel busto del presidente che rispettosamente s'inclina di appena trenta gradi: poco più di un amichevole cenno di benvenuto, meno, molto meno di una devota riverenza. E così il saluto che nel cortile d'onore del Quirinale Carlo Azeglio Ciampi riserva a Benedetto XVI è un po' il termometro dei rapporti odierni tra Stato e Chiesa: separati ma non troppo, indipendenti ma amici. Il pio Segni s'inginocchiò davanti a Paolo VI, l'ateo Pertini abbracciò Giovanni Paolo II, mentre con Wojtyła il cattolicissimo Scalfaro si limitò a una fredda, formale stretta. Ciampi sceglie invece una via intermedia: collaborazione, ma reciproco rispetto.

Dal linguaggio del corpo a quello della parola, il concetto non cambia: «distinguere» la fede dalla vita civile, spiega il capo dello Stato, è «necessario» e anche utile per ottenere «la concordia» tra le due istituzioni e «il bene» per i cittadini. «Con orgoglio affermo - dice nel discorso ufficiale -, come presidente della Repubblica e come cittadino, la laicità della Repubblica italiana. La Costituzione, all'articolo 7, recita: «Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani». I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Il rinnovato Concordato del 1984 ha chiarito e rafforzato ulteriormente le nostre relazioni, basate sul pieno rispetto di questi principi».

Niente ingerenze dunque e nemmeno nessuna guerra di religione. Sono passate solo due settimane dai referendum sulla fecondazione assistita che hanno spaccato l'Italia. Adesso, mentre parla nel Salone dei Corazzieri davanti al Papa e a tutti i vertici del Paese, il peggio sembra alle spalle. Ma Ciampi, che è un credente e che il 12 giugno è andato a votare, non rinuncia a ridisegnare i confini: «La necessaria distinzione fra il credo religioso di ciascuno e la vita della comunità civile regolata dalle leggi della Repubblica, ha consolidato nei decenni una profonda concordia tra Chiesa e Stato. La delimitazione dei rispettivi ambiti rafforza la capacità delle autorità della Repubblica e di quelle religiose di svolgere le rispettive missioni e di collaborare per il bene dei cittadini».

Questo però non significa che il Tevere si sia riallacciato. «Condividiamo valori fondamentali - dice infatti Ciampi - il rispetto della famiglia e dei diritti di ogni essere umano, la famiglia, la solidarietà, la pace. Costanza di persona, nelle mie visite alle province d'Italia, che questa collaborazione è radicata e opera con successo nella multifforme realtà del nostro Paese. Ha a cuore in particolare la formazione dei giovani e l'assistenza ai bisognosi. I vescovi e il clero sono

profondamente inseriti nella vita della società italiana. Il volontariato e la solidarietà sono valori comuni di laici e cattolici».

Parole che piacciono a Benedetto XVI, come gli piace sentire da Ciampi che «l'Italia sa di avere profonde radici cristiane, intrecciate a quelle umanistiche: un patrimonio della nostra civiltà che è un elemento unificante dell'identità europea». E gli piace anche sapere che, quando lui

s'inginocchia nella Cappella Paolina, nella piccola copia della Sistina fatta costruire a Carlo Maderno da Papa Paolo V Borghese, dietro a lui il presidente resta in piedi ma si fa il segno della croce.

Del resto i rapporti personali tra Ciampi e il Pontefice sono ottimi. Come lo sono, sottolinea il presidente, pure quelli tra i due Stati. «Il legame tra Italia e Santa Sede alimenta una crescente collaborazione di fronte ai problemi del mondo». Dalla giustizia alla pace, dall'Onu al conflitto israelo-palestinese, dal «consolidamento di un ordine internazionale ancorato al rispetto della persona umana» al primato del diritto, conclude, «possiamo contribuire ad allargare lo spazio della ragione e del dialogo tra i popoli».

## Ottime relazioni

**Il legame tra Italia e Santa Sede  
alimenta una crescente  
collaborazione di fronte  
ai problemi del mondo**

## IL RETROSCENA

# E Donna Franca restò illuminata dal sosia di Clooney

*Due chiacchiere con monsignor Gänswein. E poi: «Santità, come si chiama il suo giovanissimo segretario?»*

da Roma

● «Ho parlato con il suo giovanissimo segretario, il suo giovanissimo segretario...». La signora Franca Ciampi è appena entrata nello studio della Vetrata per salutare il Papa e gli dice di aver conosciuto il monsignore tedesco che collabora con lui. «Come si chiama?», domanda donna Franca al Pontefice. «È un nome difficile, Gänswein» risponde Ratzinger. «Come si chiama di nome», incalza la moglie del Presidente. «Ah, Giorgio...» ribatte il Papa, che di fronte alla perplessità della consorte di Ciampi retifica, in tedesco: «Georg».

È uno dei momenti più simpatici della visita di Benedetto XVI al Quirinale: il cli-

ma è disteso e familiare. Donna Franca non fa mistero di essere stata colpita da quel «giovanissimo» monsignor Gänswein, il segretario del Papa che proprio giovanissimo non è - ha 48 anni - ma che certamente dimostra meno della sua età. Don Georg, teologo e fino a due mesi fa docente all'Università della Santa Croce, è molto apprezzato dal pubblico femminile, che vedendolo comparire sui teleschermi al fianco di Ratzinger lo ha paragonato all'attore George Clooney.

Appena incontrato il Papa, la signora Ciampi gli ha fatto gli auguri per la sua missione. «Sono sotto la guida del Signore - ha risposto Benedetto XVI - non ho pensato a questo servizio, ma adesso devo farlo...». «Lei è entrato nel cuore di tanta gen-

te - ha detto ancora donna Franca - e non era certo facile dopo Giovanni Paolo II.

Joseph Ratzinger ha parlato con i coniugi Ciampi come se li conoscesse da sempre, proprio come accadeva con Papa Wojtyła. Disteso e cordiale era stato anche il clima della visita che il Presidente e la consorte avevano fatto al nuovo Papa lo scorso 3 maggio.

Benedetto XVI aveva il volto sereno, incuriosito e attratto dalla bellezza delle sale che attraversava, anche se evidentemente affaticato per il caldo: anche all'interno del Quirinale, al Papa sono stati offerti per tre volte salviette di stoffa o fazzoletti di carta per detergersi il viso dal sudore. E per due volte, appena arrivato e poi prima dell'inizio del colloquio privato, ha

bevuto dell'acqua. Benedetto XVI indossa la stola delle grandi occasioni, quella che i Papi usano il giorno dell'elezione e che portava anche Pio XII nel 1939, quando - primo Pontefice dopo Porta Pia - visitò il re Vittorio Emanuele al Quirinale per tentare di scongiurare il coinvolgimento dell'Italia in guerra.

Mentre Ratzinger e Ciampi parlavano a tu per tu, in una stanza poco lontana si incontravano le due delegazioni. In quella italiana c'erano, tra gli altri, Berlusconi e Fini; in quella vaticana il Segretario di Stato Angelo Sodano, il cardinale Camillo Ruini, il cardinale Skoza, presidente del Governatorato vaticano e il nunzio apostolico in Italia Paolo Romeo.

[AnTori]

## LE REAZIONI

# Berlusconi: totale accordo sulla difesa della vita

**Anna Maria Greco**  
da Roma

● Due giudizi sul discorso del Papa al Quirinale, uno istituzionale e uno personale. Silvio Berlusconi commenta da presidente del Consiglio il passaggio sulla laicità dello Stato e da uomo quello sulla difesa della vita. «Consapevole» del primo, concorda con il secondo.

Lasciando il palazzo sul Colle, dopo la visita di Benedetto XVI, il Cavaliere si ferma a scambiare qualche battuta con i giornalisti nel cortile d'onore, parla di una «cerimonia perfetta» e di due discorsi «nobili ed elevati» del Pontefice e del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi. Quello della laicità dello Stato, di cui ha parlato il Papa, per Berlusconi «è un precetto preciso a cui, per parte nostra, ci atteniamo e c'è consapevolezza di questo principio da entrambi le parti». E infatti, per il capo del governo, prosegue la collaborazione tra lo Stato e il Vaticano, anche con il nuovo Pontefice. Qualcuno gli chiede del riferimento fatto da Ratzinger, tra le righe, ai finanziamenti per le scuole cattoliche. Il Cavaliere spiega che l'esecuti-

*Plauso alle parole del Papa e del presidente:  
la laicità dello Stato è un precetto preciso.  
Anche Prodi elogia il discorso di Ratzinger  
ma finisce subito nel mirino di Rifondazione*

vo «lavora con il segretario di Stato Sodano e ha già risolto tutte le questioni in corso con il governo precedente, poche ne restano da risolvere sulle quali non ci sono contrasti».

«Laicità» è la parola chiave dell'incontro al Quirinale e Berlusconi lo conferma con il suo modo diverso di commentare la richiesta del Papa di una maggiore difesa della vita umana, dal concepimento alla morte naturale, e della famiglia. «Personalmente - sottolinea, in rosso -, sono in totale accordo. Nelle parole del Papa c'è coerenza assoluta. Non ha fatto che confermare la posizione sua e della Chiesa su questi temi».

Anche il candidato-premier dell'Unione, Romano Prodi, ha solo parole di elogio per il discorso di Ratzinger. Indica il valore della vita come «una stella polare», an-

che se deve riconosce che ci sono posizioni diverse nel centrosinistra. E si dice preoccupato per le scarse risorse che il governo può destinare alla scuola, compresa la privata, esprimendo un parere che nella sua coalizione è ampiamente contestato. E infatti subito lo rimprovera Claudio Grassi di Rifondazione, definendo «grave» la sua dichiarazione. L'Europa e l'Italia, commenta Prodi dopo l'incontro, in un'intervista a Radio

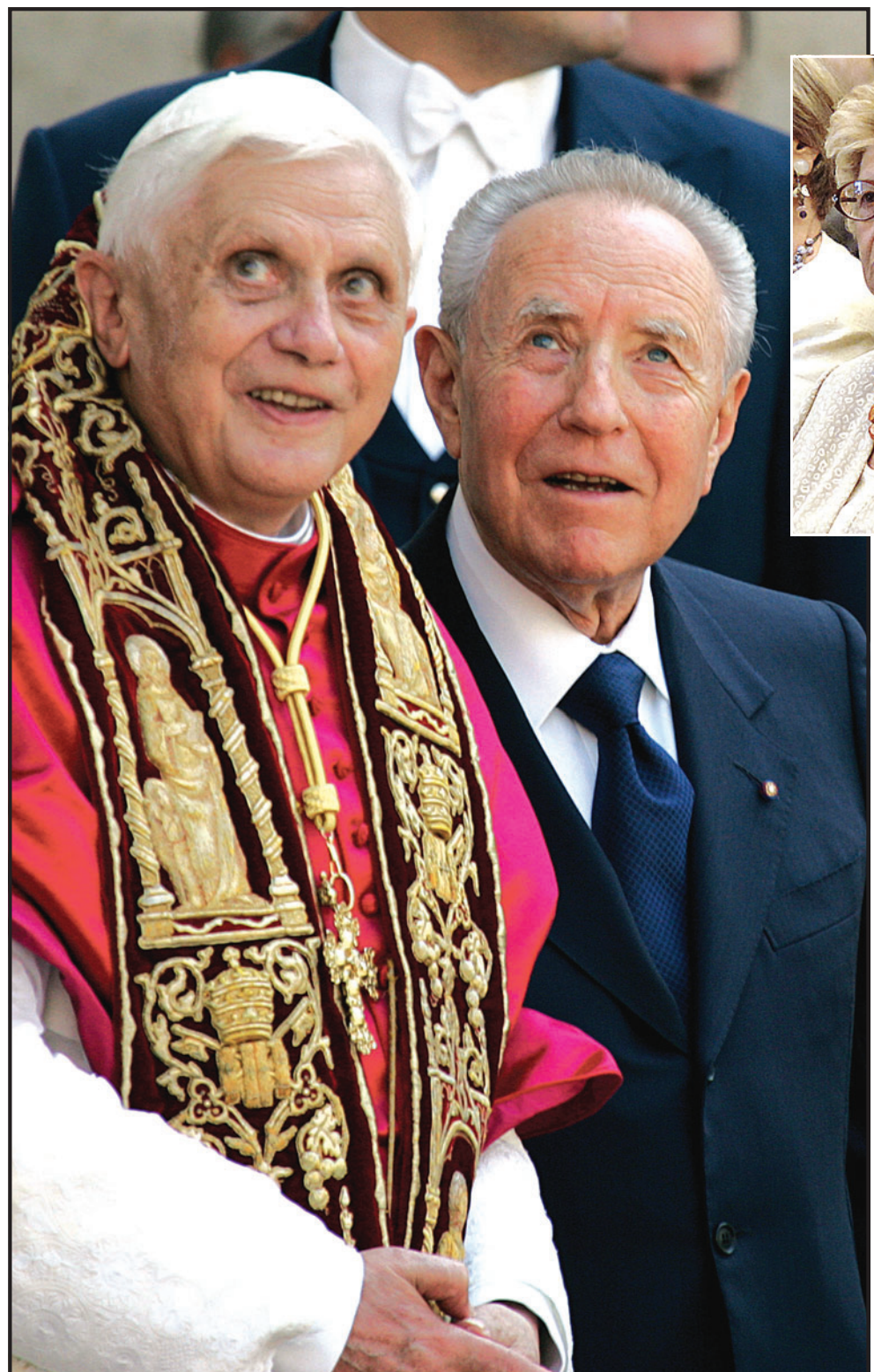


ALLA CERIMONIA Silvio Berlusconi

laicità dello Stato, mentre «laicità è un concetto nitido, che non ha bisogno di aggettivi».

Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, considera le parole del Papa «uno stimolo e un indirizzo concreto per quanti sono impegnati nella vita pubblica», ricollegandole a quelle che nell'aula di Montecitorio pronunciò Giovanni Paolo II. Per Casini «lo speciale rapporto tra Santa Sede e Italia si manifesta come una profonda ricchezza per tutti gli italiani».

Critico, invece, il leader radicale Daniele Capezzone, reduce dal flop referendario. Ora, dice, il Papa «è già pronto (con la Cei) alla prossima campagna elettorale». Riafferma valori chiave del diritto naturale e non confessionali, replica il sottosegretario An Alfredo Mantovano. «La laicità dello Stato, agganciata a valori morali che hanno fondamento nella religione è possibile», per il ministro Udc alla Cultura, Rocco Buttiglione. E indica esplicitamente i grandi temi citati, in filigrana, dal Pontefice: aborto, manipolazione della vita, eutanasia, famiglia «fondata sul matrimonio di un uomo ed una donna che dà il diritto al bambino di nascere e crescere dentro l'amore coniugale». Non è d'accordo il Ds Franco Grillini, presidente onorario dell'Arcigay, secondo il quale le trasformazioni della società impongono di non concepire più «l'idea di famiglia come fortezza».



**UNITI E SEPARATI**  
La visita ufficiale di papa Benedetto XVI al Quirinale è l'ottava di un pontefice ad un capo di Stato italiano. Benedetto XVI ha così ricambiato la sollecitudine di Ciampi che il 3 maggio è stato il primo capo di Stato ad essere ricevuto in udienza dal nuovo Pontefice. Nella foto piccola, Franca Ciampi protagonista di un simpatico botta e risposta con Benedetto XVI [FOTO: AP]

## Il premier rassicura

**Sulle scuole cattoliche il governo  
lavora con il segretario Sodano,  
restano poche questioni da risolvere  
sulle quali non ci sono contrasti**